

172

REGIONE PUGLIA
CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE		
ARRIVO		
26 OTT. 1999		
Cat. _____	Class. _____	Fasc. _____
PROT. N. 5207		

Prot. 797/99

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO :

- che la coltivazione della barbabietola da zucchero si è da tempo consolidata nella nostra Regione, specialmente in Provincia di Foggia, con un investimento regionale annuo che oscilla tra i 15.000 ed i 20.000 ettari;
- che la produzione bieticola pugliese viene ritirata e trasformata dagli Stabilimenti di Foggia (del Gruppo SFIR) e di Termoli (della SpA Zuccherificio del Molise), che sono stati ristrutturati ed ampliati, rispettivamente ad una capacità trasformativa giornaliera di circa q.li 90.000 e 120.000 e che hanno pertanto raggiunto uno "standard" produttivo di livello Europeo;
- che detti Zuccherifici trasformano attualmente la produzione bieticola delle Regioni Puglia e Molise, ma anche della Basilicata, della Campania, della Calabria e di parte di quella dell'Abruzzo, che un tempo veniva assorbita dagli Stabilimenti di Rignano Garganico, Rendina (Melfi) e Policoro, fermati da diversi anni;
- che alla attività di coltivazione della barbabietola da zucchero sono interessate, nella sola Puglia, non meno di 8.000 Imprese agricole, una moltitudine di operatori dei settori artigianale e commerciale (trasporti, servizi di meccanizzazione conto terzi, rivenditori di mezzi tecnici, ecc..., ecc...), oltre a qualche centinaio di lavoratori fissi e stagionali, dipendenti dell'industria e dell'agricoltura;
- che la superficie seminata a barbabietola da zucchero nelle Regioni meridionali non soltanto va mantenuta ai livelli attuali,

ma auspicabilmente essere aumentata, (con una riduzione delle distanze medie, complessivamente considerate, tra gli insediamenti Industriali e le aree di approvvigionamento), sia per offrire agli Agricoltori un ampio ventaglio di utili coltivazioni e sia anche per garantire un ottimale approvvigionamento di materia prima da trasformare agli Zuccherifici, che può realizzarsi, per i due citati Stabilimenti che operano soprattutto nel Tavoliere pugliese, con un investimento complessivo di 30.000 - 35.000 ettari annui;

- che è indispensabile salvaguardare il futuro della bieticoltura meridionale, sia per non peggiorare i già insufficienti livelli occupazionali, ma anche per offrire agli imprenditori agricoli un adeguato ventaglio di utili coltivazioni, tenendo altresì conto che si tratta di una coltura da rinnovo, miglioratrice della fertilità dei terreni. Peraltro una paventata riduzione delle semine a barbabietola da zucchero, specialmente nelle aree pugliesi, oltre a creare problemi alla attività industriale saccarifera, provocherebbe il dilatarsi delle semine a pomodoro da industria oltre la soglia di garanzia, con inevitabili crisi di mercato di questa produzione,

PREMESSO ALTRESI' :

- che la produzione bieticola ha fruito di "aiuti di adattamento" autorizzati dalla CEE ma a carico dello Stato; che detti aiuti sono stati diversificati per le tre aree bieticole del Paese (Nord, Centro e Sud) e che sono stati fissati a livelli più alti a favore della produzione meridionale mediante gli accordi interprofessionali;
- che gli stessi aiuti sono andati diminuendo nel tempo e che, per decisione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'U.E. adottata in data 25.06.1998, dovrebbero cessare del tutto anche per la produzione bieticola del sud d'Italia, alla scadenza del vigente regolamento O.C.M. zucchero, ossia al termine della prossima annata di raccolto 2.000;
- che la regolamentazione CEE sulla Organizzazione Comune del Mercato dello zucchero, penalizza il nostro Paese, al quale è stata assegnata una quota di produzione insufficiente;

- che sulla quota "A" (di q.li 13.200.000) grava a favore del FEOGA una tassa di corresponsabilità del 2%, mentre sulla quota "B" (di q.li 2.482.500) tale onere sale addirittura al 39% del prezzo di intervento; che tali oneri sono stati fino ad ora coperti con l'utilizzo di parte degli aiuti erogati alla produzione bieticola;
- che, qualora non venissero ripristinati gli aiuti di sostegno alla bieticoltura del mezzogiorno d'Italia e rimanendo a carico dei produttori i citati oneri FEOGA, il prezzo della barbabietola da zucchero, a partire dalla annata di raccolto 2001, scenderebbe a sole £. 8.500 circa al q.le a 16 gradi polarimetrici, diminuendo del 31,50% rispetto al prezzo di raccolto 1996 di £. 12.400 al q.le, sempre a 16 gradi.
In tale ipotesi il prezzo bietole per le aree del sud renderebbe di fatto antieconomica la coltivazione per buona parte degli agricoltori operanti in Puglia e nelle altre aree meridionali, con inevitabili ripercussioni negative anche sulla attività saccarifera;
- che gli aiuti alla bieticoltura, autorizzati dalla CEE ed erogati dallo Stato, hanno svolto la funzione di rendere economica la coltivazione bieticola in Italia in seguito alla attuazione della organizzazione comunitaria del mercato dello zucchero, che ha dato avvio alla ristrutturazione del Comparto, per renderlo più competitivo, anche con la chiusura di numerose fabbriche obsolete oppure di piccole dimensioni.
Non ostante i progressi produttivi e qualitativi realizzati anche nei Comprensori del Sud, non è stata certamente conseguita una condizione di parità reddituale delle coltivazioni bieticole del mezzogiorno con quelle del nord Italia.
Infatti le condizioni pedoclimatiche dell'area pugliese e, più in generale meridionale, pur consentendo la coltivazione della barbabietola da zucchero, la rendono meno conveniente, non tanto per le rese mediamente inferiori ottenute, quanto per i maggiori costi colturali da sostenere, specialmente energetici ed irrigui, che si rendono di norma indispensabili. Si tratta di condizioni negative aventi carattere strutturale che possono essere attenuate coi possibili risultati della ricerca genetica e col miglioramento delle tecniche colturali, ma che non possono essere del tutto eliminate,

IL CONSIGLIO REGIONALE
IMPEGNA LA GIUNTA

- 1) ad intervenire presso l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché presso l'on. Ministro per le Politiche Agricole affinché pongano, con la necessaria determinazione, alla attenzione della Commissione nonché del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'U.E. la inderogabile necessità che : a) vengano mantenuti gli aiuti di sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero prodotta nelle aree del Sud d'Italia, in misura adeguata a porre i produttori bieticoli di quest'area, svantaggiata dal particolare clima pedoclimatico mediterraneo, in condizioni produttive di parità coi bieticoltori del nord del nostro Paese; b) venga abolita, per l'Italia, la quota "B" ed aumentata conseguentemente la quota "A". Ciò per sollevare i produttori italiani dal pagamento di ingiustificati oneri, ma anche per moderare l'ammontare degli aiuti necessari alla bieticoltura meridionale, come indicato al precedente comma a), essendo il prezzo bietole attualmente costituito da due componenti positive: prezzo industriale ed aiuti, nonché da una componente negativa costituita dagli oneri FEOGA;
- 2) a ricercare ogni possibile intesa e collaborazione con le Giunte di Governo delle altre Regioni meridionali (Molise, Abruzzo, ma anche Basilicata, Campania, Calabria, Lazio e Sardegna), tutte interessate alla salvaguardia del Comparto bieticolo-saccarifero meridionale, per concordare linee d'azione comuni verso il Governo nazionale e verso i competenti Organi comunitari e ciò al fine di realizzare gli obiettivi indicati al precedente punto;
- 3) a promuovere, di concerto con l'on. Ministro per le Politiche Agricole e con le altre Regioni meridionali, una iniziativa istituzionale (convegno, tavola rotonda od altro), da tenersi in una sede meridionale, allo scopo di realizzare un necessario confronto col Governo e col Parlamento nazionali, nonché coi preposti Organi dell'U.E., al fine di sollecitare l'adozione di provvedimenti Comunitari e Statali appropriati, in grado di garantire la salvaguardia del comparto bieticolo-saccarifero nelle aree meridionali del nostro Paese anche dopo la scadenza del regolamento O.C.M. zucchero attualmente vigente, scongiurando il possibile manifestarsi, nel prossimo futuro, di una crisi del comparto medesimo, che avrebbe ripercussioni assai negative sul piano economico e sociale e quindi anche occupazionale,

aggravando ulteriormente lo stato di depressione di importanti comprensori agricoli della nostra regione e di altre regioni del sud.

- 4) a porre in essere ogni possibile intervento utile ad assecondare lo sforzo dei bieticoltori pugliesi volto a contenere i costi colturali ed a migliorare la produttività della coltivazione della barbabietola da zucchero, preferibilmente attuando un programma concordato con le altre Regioni meridionali interessate ad affrontare le medesime problematiche.

<i>Colangelo</i>	<i>Colangelo</i>	COLANGELO
<i>Monquello</i>	<i>Monquello</i>	MONQUELLO
<i>Galasso</i>	<i>Galasso</i>	GAZASSO
<i>Maori</i>	<i>Maori</i>	MAORI
<i>Salerno</i>	<i>Salerno</i>	SALERNO
<i>Morra</i>	<i>Morra</i>	MORRA
<i>Dicesare</i>	<i>Dicesare</i>	DICESARE
<i>Sauro</i>	<i>Sauro</i>	SAURO
<i>Tarquinia</i>	<i>Tarquinia</i>	TARQUINIA
<i>Tarquinio</i>	<i>Tarquinio</i>	TARQUINIO
<i>Caruso</i>	<i>Caruso</i>	CARUSO
<i>Whele</i>	<i>Whele</i>	WHELE
<i>Pepe</i>	<i>Pepe</i>	PEPE
<i>Godelli</i>	<i>Godelli</i>	GODELLI
<i>Cera</i>	<i>Cera</i>	CERA